Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 2

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

13ª COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio, ambiente, beni ambientali)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO
IN SEDE CONSULTIVA

41ª seduta: martedì 25 novembre 2008

Presidenza del presidente D'ALÌ

BI 0143
TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011*** **e relativa** ***Nota di variazioni,*** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 9 e 9-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009

– (Tabelle 10 e 10-*bis*) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 13 e 13-*bis*) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1209) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),*** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 9 e 9-*bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 10 e 10-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 13 e 13-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 10, 12 e *passim*
ALICATA *(PdL), relatore sulle tabelle 2 e 2*-bis e *10 e 10*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria* 12
BRUNO *(PD)* 7
DELLA SETA *(PD)* 3, 13, 14
FLUTTERO *(PdL)* 14
LEONI *(LNP), relatore sulle tabelle 9 9*-bis *e 13 e 13*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria* 10, 12
* MAZZUCONI *(PD)* 8
MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare* . .12, 13, 14
ORSI *(PdL)* 5, 14
SCOTTI *(PdL)* 14
VICECONTE *(PdL)* 5

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 16

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011*** **e relativa** ***Nota di variazioni,*** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 9 e 9-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009

– (Tabelle 10 e 10-*bis*) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 13 e 13-*bis*) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1209) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),*** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole con osservazioni sulle tabelle 9 e 9-*bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 10 e 10-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle tabelle 13 e 13-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione permanente, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1210 e 1210-*bis* (tabelle 2 e 2-*bis* – limitatamente alle parti di competenza – 9 e 9-*bis*, 10 e 10-*bis* – limitatamente alle parti di competenza – e 13 e 13-*bis* – limitatamente alle parti di competenza) e del disegno di legge n. 1209, già approvati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame congiunto sospeso nella seduta del 20 novembre scorso.

Dichiaro aperta la discussione.

DELLA SETA *(PD).* Signor Presidente, stiamo discutendo di una legge finanziaria che in realtà non è tale, perché da una parte è stretta dall'ormai famoso decreto-legge n.112 del 2008, che abbiamo discusso ad agosto, quando la situazione dell'economia italiana e del mondo intero era diversa da quella attuale: ciò non è colpa di nessuno, perché non era certo prevedibile. Inoltre stiamo discutendo del disegno di legge finanziaria sapendo che probabilmente il nostro dibattito perderà di valore nel

momento in cui, tra qualche giorno, sapremo cosa intende fare il Governo per affrontare la crisi esplosa in queste settimane.

Ciò si aggiunge al problema della dialettica tra Governo e Parlamento, che in questi primi sei mesi della legislatura non è stata certo felice, anche – e forse soprattutto – per quanto riguarda i colleghi della maggioranza. Che l'opposizione svolga il suo ruolo è naturale, ma non è certo gratificante per la maggioranza essere sostanzialmente privata della possibilità vera, concreta, autentica di incidere sulle proposte del Governo, che spesso, in un modo o nell'altro, sono blindate. Dunque stiamo discutendo dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili, ma non saranno tali criteri a far testo per il prossimo anno.

Il problema, signor Presidente, non è tanto quello dei limiti per la presentazione degli emendamenti in ciascuna Commissione, ma è più generale. I documenti di cui oggi si discute non contengono ancora elementi utili a comprendere quale sia la politica intrapresa dal Governo poiché la vera manovra finanziaria sarà contenuta nel provvedimento che lo stesso Governo si appresta a varare per affrontare la crisi economica esplosa in questi giorni.

Gli ordini del giorno che abbiamo presentato al disegno di legge n. 1209 sono firmati sostanzialmente da tutti i componenti del mio Gruppo in Commissione ambiente e in alcuni casi, soprattutto quando riguardano specifiche situazioni territoriali, anche da colleghi che non fanno parte di questa Commissione, ma che, essendo stati eletti in determinati territori, hanno un interesse specifico ai temi sollevati dai singoli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno riguardano alcune questioni che vengono affrontate dal disegno di legge finanziaria e che stanno particolarmente a cuore al Partito Democratico. Alcuni di essi sono incentrati sulla possibilità di introdurre forme di incentivazione in diversi campi che hanno a che fare con l'efficienza e gli usi energetici, al fine di ottenere una serie di risultati tra loro diversi, ma comunque tutti virtuosi. Mi riferisco anzitutto all'alleggerimento dei costi energetici a carico delle famiglie e delle imprese. Si tratta di un obiettivo che, in una fase di crisi economica come quella che stiamo vivendo, alla vigilia di mesi che probabilmente saranno molto difficili e delicati per le famiglie e per le imprese italiane, riveste un significato e un valore particolari.

E' ovvio che un obiettivo di questo tipo, che incide positivamente sull'efficienza negli usi energetici, va anche nella direzione di una serie di impegni che il nostro Governo ha già assunto o, sperabilmente, si accinge ad assumere su scala sovranazionale, in particolare su scala europea. Mi riferisco al pacchetto clima ed energia, che verrà discusso in sede europea nelle prossime settimane (esattamente nel mese di dicembre) e che, qualunque sarà l'articolazione definitiva delle misure adottate, sicuramente (questo almeno ad oggi è possibile dire) terrà fermo un obiettivo molto impegnativo di miglioramento dell'efficienza energetica del 20 per cento da oggi fino al 2020.

L'ordine del giorno G/1209/1/13, firmato da tutti i colleghi del Gruppo del PD, impegna il Governo a sostenere, con le forme di incentivazione che si riterranno più adeguate e risulteranno compatibili dal punto di vista finanziario, la produzione e l'utilizzo di materiali isolanti di origine naturale. Ciò, in particolare per alcuni settori industriali italiani come quello del legno, avrebbe un positivo effetto anticiclico. Si tratta infatti di industrie, spesso di dimensioni piccole o medie che, come molte altre, stanno vivendo una fase difficile. Dunque si dà una ulteriore risposta a tale problema di tipo congiunturale e, nello stesso tempo, si favorisce un miglioramento degli *standard* ambientali del patrimonio edilizio abitativo italiano. Come si sa, nel campo dei consumi energetici nel settore civile ed edile, l'Italia fa registrare un grave ritardo rispetto ad altre esperienze europee avanzate. Si pone infatti il problema dell'adeguamento del nostro patrimonio abitativo agli *standard* di efficienza energetica oggi tecnologicamente accessibili. Bisogna considerare poi che in Italia si continua a costruire molto.

VICECONTE *(PdL).* È un bene che si costruisca.

ORSI *(PdL).* Significa che non sono fallite tutte le imprese.

DELLA SETA *(PD).* Non ho formulato giudizi di valore: occorre però fare in modo che vengano rispettati *standard* di buona efficienza energetica.

L'ordine del giorno G1209/5/13 riguarda la Regione Piemonte, nella quale sia io che il senatore Fluttero siamo stati eletti. Come ricorderete, alla fine del mese di maggio del 2008 si è verificata in alcune Province del Piemonte, e in parte anche in Val d'Aosta, una vera e propria alluvione, con l'esondazione di fiumi e di torrenti. Ricordo che a pochi giorni dall'alluvione ascoltammo in Assemblea un'informativa del sottosegretario Bertolaso e del ministro Vito, che a nome del Governo si impegnarono a mettere a disposizione dei territori colpiti dall'alluvione, e in particolare delle Province di Torino e di Cuneo, le risorse necessarie a finanziare la riparazione dei danni prodotti e la messa in sicurezza di quei territori. Ricordo anche che il 30 maggio il Consiglio dei ministri ritenne necessario dichiarare lo stato di emergenza nei territori colpiti dall'alluvione.

Da allora qualcosa è stato fatto ma, come gli amministratori piemontesi di entrambi gli schieramenti e l'amministrazione regionale hanno recentemente sottolineato, le risorse messe a disposizione della Regione Piemonte sono largamente insufficienti anche semplicemente a garantire il ripristino delle zone danneggiate dall'alluvione. L'ordine del giorno chiede dunque di attivarsi per garantire le risorse necessarie al superamento dell'emergenza nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2008. Ciò affinché le popolazioni, le comunità e le imprese dei territori colpiti dall'alluvione non si trovino in una situazione di difficoltà, che rischia di sommarsi ad altre difficoltà che stanno colpendo con grande drammaticità la vita economica della Regione.

Desidero soffermarmi brevemente anche sull'ordine del giorno G/1209/4/13, che impegna il Governo ad individuare risorse per incrementare l'offerta di alloggi in locazione. Anche questo è un tema che acquista urgenza nell'attuale fase di difficoltà economica. L'Italia spesso, e forse in parte a ragione, si vanta di essere un Paese in cui una grande fetta della popolazione possiede una casa in proprietà: c'è però una fascia sociale più debole, che non può permettersi di acquistare una casa. Tradizionalmente il nostro Paese è sempre stato carente nell'offerta di abitazioni in locazione a prezzi accessibili per le famiglia meno abbienti.

Lo stesso «piano casa» annunciato dal Governo Berlusconi in questi mesi sembra essere orientato più alla costruzione di alloggi a basso prezzo da mettere in vendita, che non alla costruzione di un'offerta significativa di case in locazione. Crediamo che, invece, individuare risorse con cui finanziare interventi, tra l'altro previsti da norme vigenti, volti ad accrescere l'offerta di case in locazione, sia una grande urgenza sociale alla quale sarebbe bene che il Governo e la maggioranza diano una risposta positiva.

L'ordine del giorno G/1209/6/13, che ha come primo firmatario il senatore Bruno, è legato al tema della difesa del territorio in generale, senza però riferirsi ad uno specifico evento.

Vorrei ora illustrare rapidamente l'ordine del giorno G/1209/7/13, che riguarda il tema centrale delle politiche energetiche e il modo in cui si collegano a quelle ambientali. Ne abbiamo parlato anche in Commissione, ascoltando in audizione il ministro Prestigiacomo e il sottosegretario Urso: dobbiamo affrontare la grande sfida della lotta ai mutamenti climatici e il fatto che l'Unione europea, attraverso il Parlamento e il Consiglio, si accinge a trasformare il cosiddetto pacchetto «Clima ed energia» in una normativa vincolante per tutti i Paesi membri. All'interno di tale pacchetto viene posta, in particolare, la questione del miglioramento dell'efficienza energetica, che è urgente tanto rispetto alla necessità di contrastare i mutamenti climatici e di uniformarsi alle indicazioni comunitarie, quanto per recare sollievo all'economia al fine di contrastare gli effetti socialmente ed economicamente più aspri della crisi in corso. Nessun'altra tematica è in grado al tempo stesso di rispondere alle esigenze di tutela dell'ambiente e a quelle di contrasto della crisi, che prevedibilmente abbraccerà tutto il prossimo anno, come quella del miglioramento dell'efficienza energetica.

Abbiamo presentato dunque l'ordine del giorno G/1209/7/13, che impegna il Governo a proseguire la politica per la diffusione di elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Si tratta tra l'altro di un settore che, dal punto di vista della produzione, vede l'Italia in una condizione di avanguardia. Le industrie italiane sono tra quelle che hanno investito di più in questo settore e che su questo impegno hanno costruito il loro successo competitivo.

Con questo ordine del giorno, che mi auguro che il Governo e la maggioranza vogliano accogliere, chiediamo che una serie di misure già introdotte con le leggi finanziarie per il 2007 e per il 2008, finalizzate ad esempio alla diffusione degli elettrodomestici di classe A e AA, ven-

gano estese nel tempo. Crediamo che se il Governo e il Parlamento si impegneranno in questa scelta, essa potrà offrire benefici sia dal punto di vista delle politiche ambientali, che interessano direttamente la presente Commissione e il Ministero dell'ambiente, che dal punto di vista delle politiche industriali, per sostenere la domanda e i consumi interni.

Molte ricerche e molti studi pubblicati anche in questi giorni dimostrano che una politica aggressiva di incentivo al miglioramento dell'efficienza energetica genera sostegno alla domanda, producendo grandi benefici, perché libera risorse per le famiglie e le imprese, alleggerendo i costi energetici. Per questo motivo ci auguriamo che l'ordine del giorno venga accolto dal Governo.

BRUNO *(PD).* Signor Presidente, colgo l'occasione della presenza del sottosegretario Menia, per illustrare l'ordine del giorno G/1209/6/13, che ha richiamato proprio adesso il senatore Della Seta.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare fanno capo quattro missioni del bilancio: per una di queste, la missione 18, denominata «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» il Governo ha ridotto gli stanziamenti di circa un terzo. Dunque, le risorse per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente subiranno una decurtazione pari a circa 500 milioni di euro. In particolare la decurtazione riguarderà il programma 18.1, denominata «Conservazione assetto idrogeologico». Passi anche, ma non passerà inosservata per molto tempo, la decurtazione del capitolo riguardante gli interventi di tutela del suolo in Sicilia e in Calabria, pari a circa 151,5 milioni di euro.

Si consideri inoltre il capitolo contenente le risorse destinate ai piani strategici nazionali e di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico, che subirà una decurtazione di circa 66,1 milioni di euro. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dovrebbe riflettere sul fatto che lo stanziamento relativo alla missione 18, di competenza del Ministero dell'economia, ovvero quello riguardante il Fondo per la concessione di contributi relativi agli interventi da realizzare dagli enti locali per la tutela dell'ambiente e la protezione e lo sviluppo del territorio, ha avuto una sorte differente. Per lo stesso obiettivo, dunque, vengono spostati dal Ministero dell'ambiente a quello dell'economia circa 60 milioni di euro.

È vero che questo capitolo del Ministero dell'economia ha meccanismi tipici della legge Mancia. Ma pensiamo veramente che la difesa del suolo e il rischio idrogeologico possano essere affrontati attraverso i meccanismi della «legge mancia», cioè con contributi a pioggia? Non so come faccia lo stesso Ministero dell'ambiente ad approvare in Consiglio dei Ministri una cosa di questa natura. Resto veramente perplesso. Ecco perché chiedo almeno l'accoglimento di un ordine del giorno. Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, infatti, questo Paese ha una fragilità intrinseca, geomorfologica. Almeno su questo aspetto il Governo provi a recuperare un po' di risorse, che servono – eccome se servono – ai cittadini italiani.

MAZZUCONI *(PD).* Signor Presidente, vorrei svolgere qualche considerazione di carattere generale. Ho la sensazione che oggi siamo in un certo senso condannati a ricorrere ad un'unica forma di intervento, gli ordini del giorno. In proposito vorrei avanzare un'osservazione di metodo.

È vero che il dibattito sulla legge finanziaria non può ridursi ad una corsa continua ad emendamenti e subemendamenti, ma è anche vero che oggi siamo di fronte a testi su cui è praticamente impossibile intervenire in alcun modo.

Vorremmo allora almeno esprimere il nostro aperto dissenso sulla linea contenuta in questi testi e sui drastici tagli previsti (di cui già parlava il senatore Bruno). Infatti, più di una missione e più di un ambito di attività del Ministero subiscono decurtazioni che superano ampiamente il 20, il 25 o il 30 per cento.

In questa situazione, mi chiedo cosa intenda realizzare il Ministro dell'ambiente in riferimento a temi che, di giorno in giorno, appaiono assolutamente prioritari nel Paese e che sono causa di problemi a non finire. Mi riferisco, ad esempio, al dissesto idrogeologico e alla protezione civile, cioè ad ambiti in cui non ci si occupa certo della decorazione del paesaggio. Forse qualcuno ritiene che le politiche e le tematiche ambientali di cui si occupa il Ministero dell'ambiente riguardino la decorazione del paesaggio? Noi non siamo qui ad occuparci di questo; siamo qui ad occuparci di questioni sostanziali, che hanno a che vedere con la salute dei cittadini. Quest'ultima infatti è anche legata all'ambiente in cui si vive, alla sicurezza e al futuro delle popolazioni (pensiamo, ad esempio, alle tematiche connesse con lo sviluppo sostenibile).

Quale risposta viene fornita a questioni così importanti? Un taglio drastico che veleggia continuamente tra un minimo del 20 per cento e un massimo del 32-33 per cento. Mi chiedo allora come si faccia ad immaginare una politica su queste materie basata su un tale orizzonte generale.

Non sono favorevole a una spesa a tutti i costi. Ma anch'io sono rimasta stupita (o forse non capisco bene il nuovo assetto di queste norme) nel vedere che alcune cifre spariscono da una parte e ricompaiono da un'altra parte (lo diceva bene il collega senatore Bruno). In riferimento a questa materia, alla fine, verrebbe da dire che ci sono Ministri più potenti e Ministri condannati a svolgere la loro attività soltanto per far vedere che il Ministro e il Ministero esistono. Qualcuno deve pure spiegarci come avvengono alcune allocazioni in queste tabelle; è stupefacente il fatto che non si abbia notizia di un Ministro o di qualcuno che in qualche modo si sia occupato di tali vicende.

La questione per noi – torno a ripeterlo – non riguarda il dibattito interno al Governo e alla maggioranza, che a noi non interessa. Il problema per noi è un altro e riguarda il destino delle popolazioni. Come si fa a scherzare in materia di sicurezza (per quanto forse ciò non abbia direttamente solo a che vedere con le tabelle di cui ci stiamo occupando), quando nel nostro Paese ogni tanto accadono dei fatti di una drammaticità enorme che riguardano proprio il tema della sicurezza degli edifici pub-

blici e dei territori o del dissesto idrogeologico? Nel nostro Paese, basta che piova un po' più velocemente del solito e si rischia di avere dei morti.

Allora, di fronte a questi disegni di legge finanziaria e di bilancio (atti nn. 1209 e 1210), non è possibile immaginare che il Parlamento sia ridotto a fare esclusivamente quello che noi stiamo facendo (anche se certamente ogni parte svolgerà meritoriamente il proprio dovere). Abbiamo già visto cosa significa considerare il Parlamento solo come un impedimento all'azione del Governo, anzi come un impedimento all'azione di alcuni Ministri del Presidente del Consiglio. Oggi siamo qui ad esaminare questi due atti del Senato, questi due disegni di legge presentati dal Governo per dirci cosa? Per dirci ancora una volta che forse il Parlamento è fastidioso, che alcuni Dicasteri sono solo Ministeri di spesa e che forse anche ciò che accade nel Paese è fastidioso. Se questa è la morale che dobbiamo trarre dalle tabelle che stiamo esaminando, da questo modo di trattare le missioni fondamentali del Ministero dell'ambiente, direi che si tratta di una morale piuttosto amara e triste.

Per questo motivo ho detto all'inizio del mio intervento che siamo condannati agli ordini del giorno. Non possiamo fare altro, perché tutto il resto è stato barbaramente definito «assalto alla diligenza». Io che ho assistito per anni al dibattito parlamentare sui documenti di bilancio, sia dalla parte del Governo che dalla parte del Parlamento, devo dire che ci sono certamente degli aspetti riconducibili ad un assalto alla diligenza da parte di alcuni, ma ci sono anche dei momenti in cui il Parlamento si comporta molto seriamente e fornisce indicazioni molto importanti sulle politiche economiche e di bilancio del Paese. In questo caso non c'è tanto un problema di assalto alla diligenza, ma siamo di fronte ad un modo di guardare al Parlamento che poi trasmette al Paese un'immagine negativa del Parlamento stesso.

Immagino che un intervento come il mio possa essere brutalmente liquidato dicendo che noi siamo quelli a favore della spesa. Io non sono qui a proporre interventi di spesa tanto per spendere, non sono qui a difendere un dibattito parlamentare basato sull'assalto alla diligenza. Sono qui a difendere un dibattito parlamentare serio su un argomento, le politiche dell'ambiente, così serio e così drammatico per il Paese che forse merita un'attenzione ben diversa da parte del Governo.

Siamo quindi condannati agli ordini del giorno, senza riuscire però a risolvere nessuno dei gravi problemi che travagliano il Paese in riferimento a questa materia. Peraltro, se andiamo a vedere alcune questioni specifiche, mi stupisce anche l'atteggiamento dei colleghi della Lega. Ho visto, ad esempio, il capitolo delle infrastrutture: la parte che riguarda le infrastrutture è addirittura falcidiata. A cosa serve, allora, dire che si vuole rilanciare il Paese e la sua economia? Si potrebbe rispondere che questi disegni di legge sono volti al massimo risparmio al fine di risanare il debito pubblico. Va bene, per un anno faremo a meno della sicurezza ambientale; ma, se si ferma la realizzazione delle infrastrutture, come facciamo a rilanciare l'economia del Paese?

Su tutti questi aspetti si sottrae al Parlamento la possibilità di svolgere un dibattito serio e si presentano tabelle, schede e missioni talmente povere da indurci a chiedere cosa accadrà al nostro Paese nel futuro che ci aspetta e che io, purtroppo, non vedo roseo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

LEONI, *relatore sulle tabelle 9 9*-bis *e 13 e 13*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, vorrei completare il discorso che ho sentito portare avanti dai colleghi. Sin dall'inizio dei lavori della nostra Commissione, mi sono pronunciato dicendo che le tematiche dell'ambiente non possono avere una colorazione politica. Più volte ho sollecitato i componenti della Commissione ambiente, in particolare i colleghi dell'opposizione, a dedicare più tempo alle tematiche di nostra competenza e ad impegnarci congiuntamente ad affrontare le questioni che stanno a cuore a tutti noi. Anch'io non sono d'accordo con l'idea di portare avanti una politica basata unicamente sugli ordini del giorno, i quali – come sappiamo – non si negano a nessuno, ma poi spesso rimangono solo ordini del giorno.

Non possiamo non essere sensibili ai problemi che riguardano la casa, il territorio e, più in generale, l'ambiente. Torno a ripetere che, al di là della colorazione politica, c'è una grande sensibilità su queste tematiche da parte di tutti i componenti della Commissione. Ritengo, ad esempio, che sia venuto il momento di rottamare ampie parti delle nostre città, in modo da non consumare altro territorio. Penso, cioè, che dovrebbero essere sostituite tutte quelle costruzioni realizzate in fretta e furia, al termine della Seconda guerra mondiale, senza adottare adeguati *standard* qualitativi. Nella Milano ricostruita dopo i bombardamenti, ad esempio, tutte le case sono dei mostri energetici. Allora, sono senz'altro condivisibili gli incentivi per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica; non si può non essere d'accordo con questa misura. Ma si tenga presente che vi sono appartamenti di 60 metri quadrati con consumi energetici fino a quattro volte superiori rispetto a quanto si potrebbe ottenere con adeguati *standard* di costruzione.

Su tali problematiche non è possibile intervenire con degli ordini del giorno; è necessario intervenire con la scrittura di una legge seria, che nasca dalla collaborazione di tutte le persone di buona volontà, in primo luogo dei componenti di questa Commissione, indipendentemente dalla collocazione politica.

Per quanto riguarda la tutela del territorio, ricordo che il mio professore di geologia mi diceva di non illudermi, in quanto le Alpi e le Prealpi che sono alle spalle di casa mia (io abito a Varese) con l'andare del tempo si sarebbero sgretolate e sarebbero diventate una grande pianura.

Sulla tutela del territorio si possono anche presentare degli ordini del giorno; vorrei far notare, tuttavia, che da vent'anni sento parlare dell'abbandono dei boschi e dei territori di montagna e senza assistere all'adozione di provvedimenti seri. Nella vicina Svizzera, grazie al federalismo,

i coltivatori sono ben orgogliosi di svolgere il loro mestiere e di produrre, ad esempio, il latte da inviare nel cantone industriale (quello di Zurigo); i coltivatori dei Grigioni o del Vallese cominciano la giornata alle 4 di mattina per garantire alle 7 il latte al cantone di Zurigo (per fare i cappuccini). Ma questi coltivatori, che si alzano alle 4 di mattina, non pagano le tasse e godono di moltissime agevolazioni. È una scelta che dovremmo fare anche noi, possibilmente collaborando insieme nella scrittura delle relative norme.

Passo ad esprimere i pareri sugli ordini del giorno. L'ordine del giorno G/1209/1/13 non può non essere condiviso; invito anzi i senatori della maggioranza della Commissione a sottoscriverlo. Vorrei tuttavia svolgere una breve riflessione.

Questo ordine del giorno ha l'obiettivo di incentivare l'uso dei materiali isolanti naturali nell'edilizia. Per fare un esempio, è come suggerire di usare l'aglio per abbassare la pressione; è vero che si ottiene l'effetto desiderato, a condizione però di mangiarne un camion a rimorchio. Lo stesso effetto si può ottenere semplicemente prendendo una pastiglia. Per i materiali isolanti naturali il discorso è più o meno simile. Se si utilizzano materiali isolanti naturali (parlo di questioni attinenti al mio mestiere), i muri perimetrali delle abitazioni invece di avere uno spessore di 40 centimetri finiranno per avere uno spessore di un metro. Ciò significa che i volumi presi in considerazione per la vendita e la costruzione dovranno essere quelli interni, non più quelli esterni. Altrimenti, con dei muri di un metro di spessore, si rischia di perdere un enorme valore commerciale sia per i costruttori che per gli acquirenti. Utilizzando materiali isolanti naturali nelle abitazioni non si risolvono tutti i problemi.

Esprimo comunque parere favorevole su questo ordine del giorno, perché sono sensibile alle tematiche in esso trattate; ma è un ordine del giorno e mi raccomando che rimanga tale. Per fare un lavoro serio, come ho detto, si dovrebbe stabilire che il volume da comunicare alle amministrazioni è quello interno, non più quello esterno. Si dovrebbe inoltre pensare di prevedere deroghe nei casi in cui la costruzione deve avere una distanza obbligatoria dai confini del terreno; anche in questi casi, infatti, c'è differenza tra un muro di 40 centimetri e un muro di un metro. Sono delle complicazioni che sicuramente fanno riflettere. Esprimo comunque un parere positivo sull'ordine del giorno G/1209/1/13.

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G/1209/2/13, G/1209/3/13, G/1209/4/13 e G/1209/5/13. Esprimo invece parere favorevole – anche per l'amicizia che mi stringe al senatore Bruno – sugli ordini del giorno G/1209/6/13, G/1209/7/13 e G/1209/8/13, cui vorrei aggiungere anche la mia firma.

Vorrei avanzare infine un'ultima osservazione sui nostri lavori. Mi chiedo se non sia il caso di riorganizzare il modo di lavorare della nostra Commissione. A me piacerebbe che si dedicasse qualche ora in più ai lavori della Commissione ambiente. Non voglio stravolgere le regole e la prassi del Parlamento e della Commissione, ma vorrei che si riuscisse a trovare dei ritagli di tempo, tra tutti noi membri della Commissione, per

approfondire alcune tematiche e per rendere più produttivo e condivisibile il nostro lavoro.

PRESIDENTE. Di questa sua ultima osservazione parleremo in sede di Ufficio di Presidenza. Se la Commissione fosse disponibile a lavorare nelle giornate in cui non sono previste sedute d'Assemblea, sicuramente faremmo una cosa buona. Ovviamente c'è l'esigenza di osservare i lavori dell'Aula, indipendentemente dalle valutazioni di merito sulla maggiore o minore rilevanza di tali lavori.

ALICATA, *relatore sulle tabelle 2 e 2*-bis e *10 e 10*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, esprimo il mio giudizio sugli ordini del giorno. I colleghi hanno sollevato problemi seri e assolutamente condivisibili; il punto è ora comprendere se le risorse finanziarie disponibili consentono di assumere questi impegni. Mi piacerebbe pertanto ascoltare l'opinione del Governo in merito.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, esprimo apprezzamento per il dibattito che si è svolto in cui, come è giusto, sono emerse osservazioni e puntualizzazioni da parte dell'opposizione. Stavamo ragionando a proposito di una possibilità, che non so se rappresenta già un intendimento della Commissione o meno.

PRESIDENTE. Si tratta di argomenti emersi nell'ambito della discussione. Dobbiamo ora valutare se inserire o meno alcune osservazioni nei rapporti da trasmettere alla 5ª Commissione.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Si parlava della possibilità di spostare uno stanziamento di 60 milioni di euro da una tabella ad un'altra. Se si ritiene opportuno inserire tale osservazione nei rapporti da trasmettere alla 5ª Commissione, mi farà solo piacere.

ALICATA, *relatore sulle tabelle 2 e 2*-bis e *10 e 10*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, concordo con l'osservazione testé avanzata dal rappresentante del Governo.

LEONI, *relatore sulle tabelle 9 9*-bis *e 13 e 13*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, anch'io sono d'accordo che alcuni aspetti delle considerazioni svolte dal senatore Bruno potrebbero formare oggetto di osservazioni della Commissione in sede di redazione del rapporto di competenza.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Gli ordini del giorno presentati, per la sensibilità che esprimono, sarebbero in teoria tutti meritevoli di accoglimento. Tuttavia,

io non posso non distinguere tra quelli che comportano nuovi oneri di spesa e quelli che comportano un'invarianza della spesa stessa.

Concordo con il contenuto dell'ordine del giorno G/1209/1/13, anche se personalmente sono sempre dubbioso sulla costruzione di nuove agenzie nazionali, che tra l'altro non mi pare costituisca un elemento fondamentale e che comporterebbe sicuramente nuove spese. Mi dichiaro dunque disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/1209/1/13, a condizione che esso venga riformulato nel senso di sopprimere nel dispositivo le seguenti parole: « – anche con la costituzione di un'agenzia nazionale a capitale misto pubblico e privato e con appositi sperimentali accordi di programma con singole regioni con particolari caratteristiche – ».

Accolgo l'ordine del giorno G/1209/2/13, che si riferisce alla tutela del territorio e al superamento dell'emergenza nelle zone colpite da eventi alluvionali, perché – come l'ordine del giorno G/1209/6/13, che giudico positivamente – si tratta solamente di dare attuazione a quanto già previsto, stanziando risorse disponibili.

Sono inoltre disposto ad accogliere l'ordine del giorno G/1209/3/13 a condizione che esso venga riformulato nel senso di sostituire nel dispositivo le parole «ad adottare» con le seguenti: «a valutare».

Lo stesso discorso vale per l'ordine del giorno G/1209/4/13, per il quale chiedo un'analoga modifica.

Il Governo accoglie anche gli ordini del giorno G/1209/5/13 e G/1209/6/13.

La filosofia che ispira l'ordine del giorno G/1209/7/13 è positiva, ma devo far notare che nel dibattito alla Camera dei deputati erano stati presentati degli emendamenti che andavano nel senso indicato dall'ordine del giorno, che sono stati però bocciati per via della copertura finanziaria, anche se c'è stato un dibattito teorico sulla quantificazione delle spese e dei risparmi derivanti dalla norma.

DELLA SETA *(PD)*. So che la Camera dei deputati ha respinto l'emendamento a cui faceva riferimento il Sottosegretario: la formulazione dell'ordine del giorno però richiede una sorta di supplemento di istruttoria.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Sono disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/1209/7/13 a condizione che esso venga riformulato nel senso di sostituire il dispositivo con il seguente: «a proseguire la politica per la diffusione di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, valutando la possibilità di estendere al 2011 la disponibilità dei relativi "ecoincentivi" nonché di prorogare al 2011 la detraibilità delle spese di ristrutturazione edilizia destinata al risparmio energetico».

Accolgo, infine, come raccomandazione l'ordine del giorno G/1209/8/13, in materia di piste ciclabili, in quanto si pone un problema di copertura finanziaria.

DELLA SETA *(PD)*. Signor Presidente, riformulo gli ordini del giorno G/1209/1/13, G/1209/3/13, G/1209/4/13 e G/1209/7/13 nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

MENIA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, accolgo gli ordini del giorno G/1209/1/13, G/1209/3/13, G/1209/4/13 e G/1209/7/13 come riformulati.

FLUTTERO *(PdL)*. Desidero sottolineare che io ed altri senatori della maggioranza non condividiamo parte della premessa di alcuni ordini del giorno: avremmo infatti preferito che nel testo degli ordini del giorno non venisse citata la questione dei mutamenti climatici. Sono d'accordo, ad esempio, sull'opportunità di investire nel risparmio energetico, evidenziata dall'ordine del giorno G/1209/7/13, ma non sono convinto che tale scelta debba essere motivata, in maniera così diretta, dall'esigenza di contrastare i mutamenti climatici.

Sono senz'altro d'accordo sul fatto che sia opportuno usare in modo razionale le energie, ma penso che il riferimento ai cambiamenti climatici non sia essenziale rispetto al contenuto dei dispositivi degli ordini del giorno G/1209/7/13 e G/1209/8/13.

SCOTTI *(PdL)*. Mi associo alle considerazioni espresse dal senatore Fluttero.

DELLA SETA *(PD)*. Il Governo in carica ha più volte richiamato l'impegno dell'Italia sul fronte della lotta ai mutamenti climatici.

FLUTTERO *(PdL)*. Ma io non faccio parte del Governo.

DELLA SETA *(PD)*. Intendo dire che su questo punto io non posso essere più realista, per così dire, del Governo Berlusconi. Naturalmente per me è irrinunciabile il fatto che in questo testo si faccia riferimento ad un problema su cui il nostro Governo ha più volte preso una precisa posizione.

ORSI *(PdL)*. Signor Presidente, vorrei chiedere al collega Della Seta non tanto di rinunciare alle sue ben radicate opinioni, quanto piuttosto di considerare che il richiamo ai mutamenti climatici è inserito in un ordine del giorno che impegna il Governo a valutare la possibilità di prorogare gli incentivi per l'acquisto di elettrodomestici a basso consumo. Ora, io credo che la dimensione del tema e lo strumento utilizzato in questa occasione possano portare a ritenere non indispensabile il richiamo al tema dei cambiamenti climatici, che mi sembra un po' fuori contesto se riferito alla sostituzione delle lavastoviglie.

PRESIDENTE. Senatore Fluttero, abbiamo accolto la sua osservazione. Tuttavia, l'ordine del giorno è stato già recepito dal Governo e per-

tanto resterà agli atti di questa Commissione nel testo in cui è stato accolto.

Poiché gli ordini del giorno sono stati accolti dal Governo non si procederà alla votazione.

L'esame degli ordini del giorno è così esaurito.

Restano ora da conferire i mandati per i rapporti alla 5ª Commissione.

Propongo di dare mandato al relatore, senatore Alicata, a redigere un rapporto favorevole alla 5ª Commissione sulle tabelle 10 e 10-*bis* per le parti di competenza e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti tale proposta.

È approvata.

Propongo di dare mandato al relatore, senatore Alicata, di redigere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5ª Commissione sulle tabelle 2 e 2-*bis* per le parti di competenza e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Metto ai voti tale proposta.

È approvata.

Propongo di dare mandato al relatore, senatore Leoni, di redigere un rapporto favorevole alla 5ª Commissione sulle tabelle 13 e 13-*bis* per le parti di competenza e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Metto ai voti tale proposta.

È approvata.

Propongo di dare mandato al relatore, senatore Leoni, di redigere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5ª Commissione sulle tabelle 9 e 9-*bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Metto ai voti tale proposta.

È approvata.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 17.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (1210 E 1210-*BIS* – TABELLA 2) (LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

La Commissione, esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

gli stanziamenti relativi alla missione 18 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), con particolare riferimento a quelli relativi alla conservazione dell'assetto idrogeologico, dovrebbero essere concentrati prevalentemente nell'UPB 1.1.6 del programma 18.1 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche al fine di evitare che a riduzioni degli stanziamenti iscritti in tale UPB faccia inopportunamente riscontro un incremento degli stanziamenti, sempre relativi alla missione 18, insistenti sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (1210 E 1210-*BIS* – TABELLA 9) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

gli stanziamenti relativi alla missione 18 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), con particolare riferimento a quelli relativi alla conservazione dell'assetto idrogeologico, dovrebbero essere concentrati prevalentemente nell'UPB 1.1.6 del programma 18.1 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche al fine di evitare che a riduzioni degli stanziamenti iscritti in tale UPB faccia inopportunamente riscontro un incremento degli stanziamenti, sempre relativi alla missione 18, insistenti sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE (1210 E 1210-*BIS* – TABELLA 10) (LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

La 13ª Commissione permanente, esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2009 e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI (1210 E 1210-*BIS* – TABELLA 13) (LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

La Commissione esaminate le parti di competenza dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime rapporto favorevole.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

G/1209/1/13

Della Seta, Chiti, Bruno, De Luca, Marcenaro, Mazzuconi, Molinari, Soliani, Zanda

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

in questi ultimi anni, in particolare a partire dal 2005, si sta registrando un considerevole sviluppo della domanda di materiali isolanti nel comparto dell'edilizia e delle costruzioni di abitazioni e di fabbricati ad uso civile privato e pubblico;

in tale quadro di incremento della domanda, un rilievo notevole viene assunto dalla richiesta di materiali isolanti di origine naturale;

attualmente vi è la possibilità di disporre di importanti quantitativi di materie prime nei territori montani (legno di bosco, lana da allevamenti di animali), dove si registra una sottoutilizzazione o, comunque, un utilizzo per trasformazioni produttive a basso valore aggiunto;

da più parti viene sollecitata, anche alle pubbliche istituzioni, l'assunzione di adeguate iniziative per promuovere attività produttive economicamente autosufficienti ed ecocompatibili nelle zone montane e in territori con un basso livello di sviluppo economico;

vi è la necessità di riqualificare le tradizionali attività economiche nel settore del legno, anche attraverso il sostegno ad attività produttive di materiali finiti che possono contribuire alla riduzione di emissioni inquinanti e alla diminuzione del consumo di energia,

impegna il Governo:

a promuovere – anche con la costituzione di un'agenzia nazionale a capitale misto pubblico e privato e con appositi sperimentali accordi di programma con singole regioni con particolari caratteristiche – adeguate iniziative per il sostegno all'attività di produzione di materiali isolanti naturali, favorendo la riqualificazione di attività industriali nel settore del legno attualmente in difficoltà o comunque a basso contenuto innovativo o a limitato valore aggiunto;

a prevedere nuove forme di sostegno a privati e a imprese che utilizzino, per nuove costruzioni o per il restauro e recupero di vecchi edifici, materiali isolanti di derivazione naturale.

G/1209/1/13 (testo 2)

Della Seta, Chiti, Bruno, De Luca, Marcenaro, Mazzuconi, Molinari, Soliani, Zanda

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

in questi ultimi anni, in particolare a partire dal 2005, si sta registrando un considerevole sviluppo della domanda di materiali isolanti nel comparto dell'edilizia e delle costruzioni di abitazioni e di fabbricati ad uso civile privato e pubblico;

in tale quadro di incremento della domanda, un rilievo notevole viene assunto dalla richiesta di materiali isolanti di origine naturale;

attualmente vi è la possibilità di disporre di importanti quantitativi di materie prime nei territori montani (legno di bosco, lana da allevamenti di animali), dove si registra una sottoutilizzazione o, comunque, un utilizzo per trasformazioni produttive a basso valore aggiunto;

da più parti viene sollecitata, anche alle pubbliche istituzioni, l'assunzione di adeguate iniziative per promuovere attività produttive economicamente autosufficienti ed ecocompatibili nelle zone montane e in territori con un basso livello di sviluppo economico;

vi è la necessità di riqualificare le tradizionali attività economiche nel settore del legno, anche attraverso il sostegno ad attività produttive di materiali finiti che possono contribuire alla riduzione di emissioni inquinanti e alla diminuzione del consumo di energia,

impegna il Governo:

a promuovere adeguate iniziative per il sostegno all'attività di produzione di materiali isolanti naturali, favorendo la riqualificazione di attività industriali nel settore del legno attualmente in difficoltà o comunque a basso contenuto innovativo o a limitato valore aggiunto;

a prevedere nuove forme di sostegno a privati e a imprese che utilizzino, per nuove costruzioni o per il restauro e recupero di vecchi edifici, materiali isolanti di derivazione naturale.

G/1209/2/13

Della Seta, Chiti, Bruno, De Luca, Leddi, Marcenaro, Mazzuconi, Molinari, Soliani, Zanda

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

nelle giornate del 29 e 30 maggio 2008 si sono verificati eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte dei territori della Regione Piemonte e della Regione autonoma Valle d'Aosta, determinando l'esondazione di fiumi e torrenti, nonché l'innesco di fenomeni franosi;

i predetti fenomeni hanno provocato morti e dispersi, oltre ad ingenti danni alle infrastrutture ed edifici pubblici e privati, nonché una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

si sono resi necessari tempestivi provvedimenti finalizzati al superamento della grave situazione determinatasi;

il Governo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 maggio 2008, ha ritenuto opportuno dichiarare lo stato di emergenza nei territori della Regione Piemonte e della Regione autonoma Valle d'Aosta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

sono tuttora necessari ulteriori interventi per consentire il ritorno alla normalità e per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 4-*sexies* del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 37,

impegna il Governo:

ad individuare le risorse necessarie per garantire la continuazione degli interventi finalizzati al superamento dell'emergenza nelle zone colpite dagli eventi alluvionali.

G/1209/3/13

DELLA SETA, CHITI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

l'emergenza abitativa costituisce ancora adesso un problema per le fasce sociali medio-basse del Paese e per il quale è necessario predisporre un piano di interventi concreto ed efficace;

la già difficile situazione di molte famiglie è stata aggravata da una congiuntura economica negativa, che, con la sostanziale stagnazione e l'aumento dei costi dei mutui, rischia di determinare conseguenze molto gravi;

le misure individuate fino ad ora dal Governo in materia non sembrano sufficienti ed è necessario un impegno maggiore, sia sotto il profilo strategico, sia sotto l'aspetto dell'individuazione delle risorse,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative normative al fine di destinare una quota delle risorse di cui all'articolo 11, comma 12, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, agli enti beneficiari che abbiano già avviato le procedure per la realizzazione dei programmi innovativi in ambito urbano «Contratti di quartiere II».

G/1209/3/13 (testo 2)

DELLA SETA, CHITI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

l'emergenza abitativa costituisce ancora adesso un problema per le fasce sociali medio-basse del Paese e per il quale è necessario predisporre un piano di interventi concreto ed efficace;

la già difficile situazione di molte famiglie è stata aggravata da una congiuntura economica negativa, che, con la sostanziale stagnazione e l'aumento dei costi dei mutui, rischia di determinare conseguenze molto gravi;

le misure individuate fino ad ora dal Governo in materia non sembrano sufficienti ed è necessario un impegno maggiore, sia sotto il profilo strategico, sia sotto l'aspetto dell'individuazione delle risorse,

impegna il Governo:

a valutare le opportune iniziative normative al fine di destinare una quota delle risorse di cui all'articolo 11, comma 12, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, agli enti beneficiari che abbiano già avviato le procedure per la realizzazione dei programmi innovativi in ambito urbano «Contratti di quartiere II».

G/1209/4/13

DELLA SETA, CHITI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

la legge 9 dicembre 1998, n. 431, persegue essenzialmente l'obiettivo di incrementare l'offerta di alloggi in locazione disponibili sul mercato a canoni accessibili e sostenibili da un numero crescente di famiglie;

tale previsione si sostanzia in particolare attraverso l'introduzione di una doppia modalità di rinnovo o di stipula dei contratti, libera contrattazione o canone concertato, e mediante l'istituzione del fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione in favore dei nuclei familiari in condizioni economico-sociali disagiate;

tra le evidenti e positive ricadute della norma vi è inoltre il sistema delle agevolazioni fiscali introdotto a favore dei proprietari e degli inquilini;

l'attivazione del fondo di sostegno ha dato un ulteriore e significativo contributo alla ricerca di una risposta alle esigenze abitative delle famiglie con un reddito medio-basso;

i contributi concessi dal fondo nazionale consentono quindi alle famiglie che non riescono ad accedere al sistema dell'edilizia sovvenzionata, pur avendone i requisiti, di rivolgersi all'offerta di alloggi del libero mercato;

la difficile situazione economica di molte famiglie, aggravata dalla preoccupante congiuntura economica attuale, rende necessaria l'adozione di provvedimenti a tutela del diritto alla casa,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative volte ad individuare risorse a favore degli interventi previsti dalla legge n. 431 del 1998.

G/1209/4/13 (testo 2)

DELLA SETA, CHITI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

la legge 9 dicembre 1998, n. 431, persegue essenzialmente l'obiettivo di incrementare l'offerta di alloggi in locazione disponibili sul mercato a canoni accessibili e sostenibili da un numero crescente di famiglie;

tale previsione si sostanzia in particolare attraverso l'introduzione di una doppia modalità di rinnovo o di stipula dei contratti, libera contrattazione o canone concertato, e mediante l'istituzione del fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione in favore dei nuclei familiari in condizioni economico-sociali disagiate;

tra le evidenti e positive ricadute della norma vi è inoltre il sistema delle agevolazioni fiscali introdotto a favore dei proprietari e degli inquilini;

l'attivazione del fondo di sostegno ha dato un ulteriore e significativo contributo alla ricerca di una risposta alle esigenze abitative delle famiglie con un reddito medio-basso;

i contributi concessi dal fondo nazionale consentono quindi alle famiglie che non riescono ad accedere al sistema dell'edilizia sovvenzionata, pur avendone i requisiti, di rivolgersi all'offerta di alloggi del libero mercato;

la difficile situazione economica di molte famiglie, aggravata dalla preoccupante congiuntura economica attuale, rende necessaria l'adozione di provvedimenti a tutela del diritto alla casa,

impegna il Governo:

a valutare le opportune iniziative volte ad individuare risorse a favore degli interventi previsti dalla legge n. 431 del 1998.

G/1209/5/13

DELLA SETA, CHITI, BAIO, BERTUZZI, BIONDELLI, BRUNO, DE LUCA, LEDDI, MARCENARO, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA, NEGRI

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

le regioni in cui sono ubicati i territori di cui all'articolo 1 del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35, e successive modificazioni sono individuate come aree beneficiarie di risorse garantite dall'entrata prevista dall'articolo 11, comma 5, della legge n. 35 del 1995 che ha istituito, a decorrere dal 1995, un'addizionale nella misura del 50 per cento della tariffa dell'imposta fissa di bollo relativa agli invii di estratti conto bancari da parte delle banche alla clientela;

l'entrata di tale addizionale è stata accertata dal Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ultimo quinquennio (2004-2008), pari ad un importo di circa 400 milioni di euro annui;

dalla data di istituzione di tale fondo i suddetti territori non hanno beneficiato delle dovute occorrenze;

uno dei principali problemi dei suddetti territori che mai hanno beneficiato delle occorrenze previste dall'articolo 11, comma 5, della legge n. 35 del 1995 riguarda la prevenzione dei danni causati dagli eventi alluvionali con la realizzazione di opere per la messa in sicurezza,

impegna il Governo:

a disporre con urgenza lo stanziamento delle risorse, disposto ai sensi del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35, per la messa in sicurezza dei territori delle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana, colpiti dagli eventi alluvionali della prima decade del novembre 1994.

G/1209/6/13

BRUNO, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

il 65 per cento del territorio nazionale – con circa 4.600 comuni interessati – è sottoposto a rischio idrogeologico;

il rischio è stato talvolta determinato da un uso troppo spesso irrazionale delle risorse naturali e da una politica di sfruttamento intensivo del territorio, che è divenuto in tal modo fragile e vulnerabile;

la difesa del suolo – insieme alla tutela delle acque – e una corretta politica di manutenzione e salvaguardia, dovrebbe costituire una delle priorità nel nostro Paese dal momento che gran parte del territorio nazionale è interessato con frequenza elevata da fenomeni alluvionali, da inondazioni e da frane che producono danni rilevanti e causano molto spesso la perdita di vite umane;

gli interventi per assicurare i soccorsi, per riparare i danni, per le azioni di ripristino hanno comportato fino ad ora spese di gran lunga superiori a quelle che sarebbero necessarie per una corretta opera di prevenzione;

le risorse che le leggi finanziarie di questi anni, ivi compresa quella in esame, hanno destinato al finanziamento della legge n. 183 del 1989 sulla difesa del suolo sono state per troppo tempo inadeguate alle reali esigenze del nostro Paese,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative volte a prevedere adeguati finanziamenti finalizzati agli interventi di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio, al fine di evitare situazioni di rischio idrogeologico, onde evitare il ripetersi delle terribili conseguenze in termini umani e sociali, prima ancora che economici, già registrate in passato.

G/1209/7/13

De Luca, Della Seta, Chiti, Bruno, Mazzuconi, Molinari, Soliani, Zanda

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

le problematiche legate ai cambiamenti climatici rappresentano ormai una questione ineludibile, anche a fronte degli impegni assunti in ambito internazionale;

tra i numerosi fattori che concorrono a contribuire all'emissione di sostanze climalteranti, una particolare importanza riveste il consumo energetico in ambito domestico, che rappresenta circa un terzo della bolletta energetica nazionale;

già con la legge finanziaria per il 2007 era stato introdotto un pacchetto di incentivi finalizzato a favorire comportamenti sostenibili e, in particolare, il risparmio energetico nelle abitazioni;

in pªarticolare, erano state predisposte alcune norme per ridurre il consumo di energia degli elettrodomestici, che incidono notevolmente sui consumi complessivi, attraverso l'erogazione di incentivi per l'acquisto di frigoriferi e congelatori ad alta efficienza energetica;

attraverso questa tipologia di interventi, da un lato si consente alle famiglie italiane di ridurre i propri consumi energetici, con positive conseguenze sia in termini economici che ambientali, mentre dall'altro si può dare un sostegno al comparto produttivo, incentivandolo ad investire su tecnologie innovative e a basso impatto ambientale,

impegna il Governo:

a proseguire la politica per la diffusione di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, adottando le opportune iniziative normative per estendere al 2011 la disponibilità degli «ecoincentivi» e per prevedere l'ampliamento a lavatrici e lavastoviglie ad alta efficienza energetica delle tipologie di elettrodomestici che possono usufruire delle detrazioni;

ad adottare le opportune iniziative normative al fine di differire al 2011 la detraibilità delle spese di ristrutturazione edilizia destinata la risparmio energetico.

G/1209/7/13 (testo 2)

De Luca, Della Seta, Chiti, Bruno, Mazzuconi, Molinari, Soliani, Zanda

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

le problematiche legate ai cambiamenti climatici rappresentano ormai una questione ineludibile, anche a fronte degli impegni assunti in ambito internazionale;

tra i numerosi fattori che concorrono a contribuire all'emissione di sostanze climalteranti, una particolare importanza riveste il consumo energetico in ambito domestico, che rappresenta circa un terzo della bolletta energetica nazionale;

già con la legge finanziaria per il 2007 era stato introdotto un pacchetto di incentivi finalizzato a favorire comportamenti sostenibili e, in particolare, il risparmio energetico nelle abitazioni;

in particolare, erano state predisposte alcune norme per ridurre il consumo di energia degli elettrodomestici, che incidono notevolmente sui consumi complessivi, attraverso l'erogazione di incentivi per l'acquisto di frigoriferi e congelatori ad alta efficienza energetica;

attraverso questa tipologia di interventi, da un lato si consente alle famiglie italiane di ridurre i propri consumi energetici, con positive conseguenze sia in termini economici che ambientali, mentre dall'altro si può dare un sostegno al comparto produttivo, incentivandolo ad investire su tecnologie innovative e a basso impatto ambientale,

impegna il Governo:

a proseguire la politica per la diffusione di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, valutando la possibilità di estendere al 2011 la disponibilità dei relativi «ecoincentivi» nonché di prorogare al 2011 la detraibilità delle spese di ristrutturazione edilizia destinata la risparmio energetico.

G/1209/8/13

DE LUCA, DELLA SETA, CHITI, BRUNO, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA

La 13ª Commissione permanente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009,

premesso che:

il traffico stradale è responsabile del 62 per cento delle emissioni di ossido di carbonio, del 50 per cento di quelle di monossido di azoto, del 33 per cento di quelle di idrocarburi e del 17 per cento di quelle di anidride carbonica nei Paesi dell'Unione europea;

il 20 per cento dei cittadini europei deve sopportare livelli di rumorosità inaccettabili dovuti al traffico stradale;

il traffico stradale incide in modo determinante sulle emissioni di ossido di carbonio, di monossido di azoto, di idrocarburi, nonché di anidride carbonica, con effetti molto gravi sia sul piano sanitario che ambientale;

anche gli elevati livelli di inquinamento acustico nelle aree urbane sono in larga misura attribuibili ad un eccessivo ricorso alla mobilità a motore privata;

in Italia la mobilità su mezzi privati è raddoppiata in generale ed è aumentata di quattro volte nelle aree urbane;

la mobilità su mezzi individuali, in assoluta prevalenza in auto, misurata in passeggeri per chilometro è arrivata a concentrare oltre il 94 per cento degli spostamenti;

in Italia oltre il 70 per cento degli incidenti stradali avvengono in area urbana ed i decessi da incidenti stradali in area urbana sono circa 3000 ogni anno (8,2 al giorno), mentre il numero dei feriti ammonta a oltre 150 mila all'anno (410 al giorno);

il Cipe valuta il danno economico da congestione da traffico nelle tredici maggiori aree urbane del Paese in 6 miliardi di euro annui;

la mobilità nelle aree urbane costituisce una priorità politica ed economica: è necessario riequilibrare il trasporto a favore di sistemi integrati di trasporto collettivo e favorire gli spostamenti in bicicletta ed a piedi, attraverso azioni integrate di politica urbanistica, sociale ed infrastrutturale;

il trasporto motorizzato privato è evidentemente inadeguato alla conformazione delle città e alle esigenze di chi si sposta e il suo incremento non fa che aggravare una situazione ormai al limite del collasso;

gli spostamenti in bicicletta sono molto diffusi negli altri Paesi europei e costituiscono una quota percentuale significativa della mobilità urbana, con indubbi vantaggi sia per quanto riguarda la congestione nelle aree urbane sia sul piano dell'inquinamento atmosferico e acustico;

l'Italia, nonostante le condizioni climatiche favorevoli, è in forte ritardo rispetto alle altre nazioni europee, a causa, oltre che di un diverso approccio culturale, di una strutturale carenza di percorsi ciclabili che permettano di spostarsi con la bicicletta in condizioni di sicurezza;

l'approvazione della legge 19 ottobre 1998, n. 366, ha consentito un importante adeguamento normativo ed è stata accolta con entusiasmo da comuni ed enti locali, che hanno presentato centinaia di progetti per la realizzazione di piste ed itinerari ciclabili;

attualmente la dotazione finanziaria della legge n. 366 del 1998 risulta del tutto inadeguata, sia rispetto agli obiettivi di adeguamento agli *standard* europei, sia rispetto alle numerose proposte di intervento elaborate in ambito locale,

impegna il Governo:

ad assicurare finanziamenti adeguati ed aggiuntivi per la realizzazione di reti per percorsi integrati ciclabili e per la valorizzazione della mobilità ciclistica, al fine di costituire una delle soluzioni concrete e praticabili per alleggerire la congestione e la crescita del traffico motorizzato.

€ 2,00